il bollettino SALESIANO
RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
FONDATA DA S. GIOVANNI BOSCO NEL 1877

ANNO 106 N. 13 • 2ª QUINDICINA • 15 SETTEMBRE 1983
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)



BS- per i Cooperatori

Cooperatori: continuate a vivere il meraviglioso ideale salesiano nella famiglia, nella società, sul lavoro, nella scuola... **Giovanni Paolo II** (3 settembre 1980)

CON RINNOVATO IMPEGNO

Riprendiamo con entusiasmo e rinnovato impegno il nostro lavoro! L'anno sociale 1983-1984 sarà un anno impegnativo per la Associazione per molti motivi:

1. Come cooperatori singoli e come Centri siamo impegnati ad attuare il tema COMUNIONE - COMUNITÀ - ACCOGLIENZA in linea con la risoluzione del 1981 «Fatti più che parole con il coraggio e lo zelo di Don Bosco in favore dei giovani in difficoltà».

Dobbiamo attraverso le comunità nelle quali siamo inseriti (famiglia, scuola, ambiente di lavoro, centro cooperatori, parrocchia, gruppo catechistico...) imparare a fare comunione ACCOGLIENDO cioè non solamente dando delle cose o del tempo, ma soprattutto accostando le persone con le loro gioie e i loro problemi e facendo loro posto dentro di noi.

2. Del programma annuale di cui si parla diffusamente nelle pagine interne, vogliamo porre in risalto il GIUBILEO DELLA FAMIGLIA SALESIANA. L'idea, la primogenitura dell'iniziativa è nostra; ora è stata fatta propria dal Consiglio Superiore e noi ci sentiamo impegnati con tutti gli altri membri e rami della F.S. a portarla a compimento nel migliore dei modi per rendere onore al nostro Fondatore, San Giovanni Bosco.

3. Nel 1984 avrà luogo il XXII Capitolo Generale della Congregazione Salesiana; capitolo chiamato a dire una parola definitiva sulle Costituzioni rinnovate.

È un momento di impegno e di confronto. Auguriamoci che sia anche una occasione di ripresa, di slancio. Siccome parleranno anche di noi i Padri Capitolari, ricordiamoci tutti di quello che diceva Don Bosco nel Regolamento del 1876:

– «Questa Congregazione, essendo definitivamente approvata dalla Chiesa, può servire di vincolo sicuro e stabile pei Cooperatori Salesiani».

– «Ai Cooperatori Salesiani si propone la stessa messe della Congregazione di S. Francesco di Sales, cui intendono associarsi».

Da questa profonda unione di interessi il dovere della preghiera per il buon esito del Capitolo Generale SDB.

A tutti buon lavoro!

Paolo Santoni, *Segretario Coordinatore Nazionale;*
Don Luciano Panfilo, *Delegato Nazionale*

31 MARZO - 1° APRILE 1984

A ROMA IL GIUBILEO DELLA FAMIGLIA SALESIANA PER RICORDARE IL CINQUANTENARIO DELLA CANONIZZAZIONE DI DON BOSCO.
Prenotate per tempo l'ospitalità.

COMUNIONE - COMUNITÀ - ACCOGLIENZA

una riflessione di Don Giovanni Raineri, Consigliere Generale per la F.S. sul tema annuale

GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Il tema che i Cooperatori Salesiani d'Italia hanno scelto per il loro lavoro apostolico Comunione - Comunità - Accoglienza nell'ambito dell'impegno triennale — «Fatti più che parole per i giovani in difficoltà» — è di grande attualità. Infatti al tempo di Don Bosco i giovani in difficoltà anche se creavano già un problema, erano una minoranza di cui egli incontrò significative rappresentanze: i delinquenti nelle carceri, i piccoli immigrati disoccupati nelle strade, i pericolanti in altri ambienti della Torino preindustriale. Oggi, invece, tutti i giovani sono praticamente in difficoltà perché hanno ceduto, o si sono inquinate, le strutture e gli ambienti che un tempo facilitavano loro una crescita moralmente positiva e una seria maturazione personale, come la famiglia, la scuola, gli ambienti educativi, la stessa società e le istituzioni che conservavano ancora parte dell'ispirazione cristiana di cui erano state, per secoli, permeate, e che li proteggevano.

Oggi tutti questi ambienti e strutture sono profondamente cambiati e, o sono ormai svuotate da ogni valore cristiano, o si sono aperte a tutte le ideologie, quando non anche a fattori inquinanti — droga, malcostume, violenza, consumismo — che disorientano i giovani e li espongono a tutti i rischi.

Credo che sia qui uno dei motivi del senso di insicurezza e della difficoltà dei giovani di oggi a prendere le decisioni fondamentali per la loro vita con il riflesso a tutti noto dell'orientamento vocazionale, nella costruzione della famiglia, nella scelta della professione, nell'impegno sociale e apostolico.

È interessante ripensare oggi quanto fece a suo tempo Don Bosco. Egli andò subito incontro ai giovani dispersi, ai carcerati, ai disoccupati, ai pericolanti con carità e zelo, ma concepì anche una strategia a più largo respiro che mostrava la volontà non solo di redimere e riparare quanto era rovinato, ma possibilmente di impedire la rovina. È la grande valenza, che pare quasi utopica, del sistema preventivo; aiutare i giovani a maturare in modo da evitare, possibilmente, esperienze dolorose e la necessità di dover essere recuperati. I restauri hanno certamente grandissimo valore, ma il capolavoro intatto vale assai di più! In fondo, Dio stesso ha inviato Cristo a redimere il mondo, cioè a riparare quanto del suo disegno si era rovinato, ma ha dato un segno della sua preferenza mettendo all'inizio della Redenzione, la Vergine Maria Immacolata, il capolavoro intatto della creazione e della grazia come punto di riferimento ed ideale della salvezza.

Di fronte a certe rovine tutti ci commoviamo e ci impegnamo volentieri a ripararne le conseguenze, specialmente nelle persone, e quanto si opera in questo campo fa, giustamente, notizia. Creare invece opportuni interventi che aiutino le condizioni normali di vita perché tutto proceda in armonia e i giovani crescano serenamente fino alla maturazione della loro armoniosa personalità, sembra impegno normale e fa meno notizia. Ma, a parte creare simili condizioni nelle situazioni di oggi non è facile, è però evidente che è almeno altrettanto meritorio, ed urgente, perché altrimenti il disastro diventerebbe tale da non ammettere speranza di rimedio. La Famiglia Salesiana ha come suo primo scopo studiare e realizzare nello spirito del sistema preventivo, strutture, ambienti, programmi, attività che tolgano i giovani dalla difficoltà che la situazione odierna rappresenta per essi. Senza contare che l'oculato inserimento dei giovani cosidetti in difficoltà in ambienti normali è un fattore potente di recupero.

Questo è possibile farlo in tutta una serie di attività ed opere fondate da Don Bosco e che conservano tutta la loro attualità ed efficacia — oratori, scuole professionali, scuole classiche, attività varie di tempo libero, — o che sono sorte in seguito per adattare ed aggiornare secondo nuove esigenze dei giovani l'impegno salesiano: Centri giovanili, associazioni per il tempo libero, o culturali, o di impegno sociale e via dicendo.

In tutte queste opere ed attività l'optimum è l'attività complementare delle forze che dentro la comune vocazione salesiana si specificano per stati di vita o per scelte vocazionali preferenziali consentendo così servizi e ministeri che rendono più efficace la missione, sia nelle attività di «recupero» sia in quelle, anch'esse meritorie e urgenti, necessarie per dare ai giovani possibilità di maturare e di inserirsi senza traumi nella vita della Chiesa e nella storia.

Sono attività che i Cooperatori trovano nelle comunità ed opere salesiane nel cui ambito sorge il loro Centro e a cui possono con efficacia dedicare la loro insostituibile attività tra i tanti giovani che già le frequentano.

LA COLLABORAZIONE DEI COOPERATORI

Si sente talora discutere sulle scelte apostoliche dei Cooperatori — e degli altri membri della Famiglia Salesiana — cioè quel loro modo di attuare la missione salesiana e, di riflesso, sul carattere dei loro centri.

Non vi è dubbio che Don Bosco ha fondato i vari gruppi della sua Famiglia e li ha voluti uniti in vista della missione e li ha fatti a suo tempo collaborare come e quanto era, allora, possibile. Per questo oggi è necessario riflettere come la Famiglia Salesiana rinnovata, nella sua fedeltà a Don Bosco, può tendere alla collaborazione, cercarla, renderla possibile, attuarla. Questo era quanto facevano quei «Cooperatori della Congregazione di San Francesco di Sales» che portavano avanti a Torino «l'Opera degli Oratori», sotto la direzione di Don Bosco e uniti ai soci salesiani (MB XI, 84ss).

Del resto, il Concilio Vaticano ha fortemente sottolineato come nel compimento della missione evangelizzatrice sia necessaria la collaborazione di ogni ceto ecclesiale, perché la Chiesa è essenzialmente evangelizzatrice tutta quanta, nel suo insieme, ed è quindi in questa compresenza che ogni ceto diverso si realizza pienamente.

Ogni istituzione che riproduca in sé la comunione ecclesiale, come la Famiglia Salesiana, chiede pure tale compresenza e collaborazione nel lavoro apostolico.

La collaborazione tra i vari gruppi della Famiglia Salesiana si può intendere in molti sensi, ma deve sempre, per essere feconda, rispettare, per renderlo più efficace, il dono proprio di ognuno.

Già il trovarsi insieme dei vari componenti della Famiglia per scoprire meglio i valori del loro carisma, approfondire il loro spirito, comunicarsi le proprie esperienze e ricchezze spirituali è un utile e fecondo stile di collaborazione per la crescita reciproca.

Nella fattispecie salesiana, studiare e aggiornare criteri e metodi per attuare meglio il progetto educativo e pastorale di Don Bosco è un altro modo magnifico di collaborazione, perché aiuta la «crescita» culturale e la conoscenza di quanto i vari rami hanno di comune e di specifico nella loro vocazione salesiana. È un aiuto alla fedeltà, alla santificazione, all'entusiasmo che diverranno efficacia di lavoro salesiano, essendo ciascuno più conscio delle sue possibilità.

A queste collaborazioni interne alla F.S. che la fanno crescere nelle sue dimensioni comuni e specifiche, se ne aggiungono altre, volte soprattutto a studiare e programmare insieme le linee, i tempi e i modi per realizzare un'azione apostolica di insieme. Condizione preliminare, è incontrarsi per studiare insieme, nell'accettazione responsabile della pastorale della Chiesa locale, le condizioni concrete per un'efficace evangelizzazione e catechesi, stabilendo le strutture di informazione e formazione che rendono abili i membri della Famiglia Salesiana a tale servizio e cercando i mezzi più idonei a realizzarlo» (Cfr CGS 189).

Tale collaborazione può diventare ancora più utile ed ecclesiale se si riesce ad offrire insieme, con la ricchezza della complementarietà delle varie vocazioni salesiane, i servizi propri della missione salesiana da inserire nei programmi pastorali della Chiesa locale.

Ci sono infine forme più immediate ed ordinarie che chiamerei di intercollaborazione salesiana che si possono realizzare dovun-

que esiste già qualche opera od attività salesiana: parrocchie, scuole, oratori, centri giovanili, opere missionarie, attività sociali, culturali, ricreative appoggiate, generalmente, ad una comunità presso cui, d'ordinario, sorgono ed operano i Centri dei Cooperatori, che possono formare una fraternità apostolica con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice e divenire ottimi e privilegiati collaboratori laici nelle medesime attività ed opere, mettendo in essere proprio lì quella complementarietà e preferenzialità di impegno a cui si riferiscono, sia la tradizione salesiana, sia i documenti degli ultimi capitoli generali.

Sarebbe anche un poco strano che questo non avvenga. Potrebbe essere segno che sia le stesse Comunità, sia i Cooperatori, non hanno capito cosa significhi in concreto Famiglia Salesiana, quasi che Cooperatori ed Exallievi vadano semplicemente preparati ad inserirsi e collaborare nelle attività di altre organizzazioni apostoliche, mentre la loro appartenenza alla stessa Famiglia Spirituale apostolica li pone in relazione privilegiata con la comunità da cui promanano e con la sua azione. Sarebbe cattivo segno se lo stesso Centro Cooperatori si considerasse solo come una delle tante organizzazioni apostoliche animate dalla comunità salesiana cercandosi uno spazio e un apostolato, generico o specifico, proprio.

Per essere veramente salesiana e per adempiere a pieno il suo ruolo animatore della Famiglia Salesiana, la Comunità deve essere capace di suscitare e coltivare buone vocazioni di Cooperatori, di attrezzarle per l'apostolato salesiano, di corresponsabilizzarle ai suoi programmi apostolici di chiamarli insomma ad una collaborazione privilegiata rispettosa della loro qualità di laici «salesiani» (CGS 741; cfr CG21 79).

Secondo il CG21 questo è veramente l'optimum a cui tendere, sia per i Salesiani, per avere collaboratori laici che condividono con loro, oltreché la vocazione, anche l'apostolato, sia per gli altri collaboratori laici che troverebbero nei Cooperatori una testimonianza che li aiuta a condividere più cordialmente la missione, sia per i giovani ed in genere i destinatari della missione, che avrebbero la fortuna di una testimonianza di «laici salesiani» che si affianca e completa quella dei religiosi e religiose e dei sacerdoti, e sia, infine, per i medesimi Cooperatori operanti insieme ai loro fratelli e religiosi con cui condividono lo spirito e la missione (CG21 69-75).

Come i componenti della comunità salesiana trovano nelle riunioni della loro comunità il luogo per la formazione permanente, il rifornimento spirituale e il confronto delle esperienze apostoliche, i Cooperatori troverebbero nel loro Centro l'ambiente di riferimento per la formazione e la ricerca, la condivisione, la preghiera, il confronto. Questo non è contro l'autonomia e la specificità che dovrebbero ad ogni modo essere assicurate, ma è vivere la propria specificità ed autonomia in vista di una comunione spirituale più arricchente e di una fraternità apostolica più efficace.



Sicilia Salesiana a Congresso. Già il numero è eloquente; se poi si guarda la qualità, l'ammirazione è grandissima!

Note di segreteria

★ Viaggio in India

Dal 27 dicembre 1983 all'8 gennaio 1984 l'Ufficio Nazionale dei Cooperatori organizza un viaggio alle missioni salesiane dell'India. Chi fosse interessato o avesse amici e conoscenti che desiderano partecipare a questa iniziativa, metta gli interessati in comunicazione con l'Ufficio Nazionale.

★ Atti della scuola dei delegati

Sono usciti gli ATTI DELLA SCUOLA DEI DELEGATI, dal titolo «Da collaboratore a cooperatore». È uno strumento offerto a Direttori, Parroci, Presidi, Responsabili delle Comunità Educative, Incaricati di Oratorio, di CFP, di CGS, di PGS, perché sia approfondito il senso della collaborazione in vista di un sempre più intenso ed esplicito coinvolgimento dei nostri collaboratori nella vocazione e missione salesiana.

★ Sussidio 1983-1984

È pronto il SUSSIDIO per l'anno 1983-1984 per i Centri dei Cooperatori dal titolo: COMUNIONE - COMUNITÀ - ACCOGLIENZA. Consta di 10 lezioni-incontro per approfondire il tema annuale nella linea dell'impegno triennale «Fatti più che parole per i giovani in difficoltà con il coraggio e lo zelo di Don Bosco».

Per prenotazioni, informazioni, ordinazioni:

UFFICIO NAZIONALE COOPERATORI
Viale dei Salesiani 9
00175 ROMA
Tel. 748.04.33
ccp 452.56.005

Per grazia di Dio il cantiere salesiano è risonante di opere, iniziative e presenze nella Chiesa, nella cultura, nella società. C'è quindi una gamma infinita di campi aperti all'impegno dei Cooperatori (e di quegli exallievi che hanno fatto la scelta evangelizzatrice) che vi potrebbero essere fermento salesiano ed evangelico contribuendo così dal di dentro alla evangelizzazione delle realtà ed attività educative che sono quelle preferenziali della vocazione salesiana, all'interno ed in confronto delle componenti la Famiglia Salesiana.

Il discorso fatto, non vuole eludere la possibilità che i Cooperatori possano dare vita anche ad attività ed opere salesiane proprie; questo resta possibile ed è conforme al Nuovo Regolamento e alla maturazione del laicato (NRC 8,10). In questo caso resta da fare il discorso della loro capacità di ammettere la collaborazione degli altri gruppi della Famiglia Salesiana: che è, poi, il medesimo problema visto in altra prospettiva, quella della reciprocità tra Cooperatori, Salesiani e Figlie di M.A.

Infine, un Cooperatore, anche negli apostolati non tipicamente salesiani, ha sempre modo di portare il suo contributo con spirito salesiano e trova anche sempre qualche intervento per i giovani e i ceti umili, scelta preferenziale di Don Bosco, perché i loro problemi sono compaginati in tutte le situazioni storiche, ma tra le varie scelte non vi è dubbio che la collaborazione in attività salesiane già esistenti accanto a FMA e SDB, è la migliore non per spirito di «chiesuola salesiana», ma perché la stessa Chiesa ha diritto di aspettarsi da «salesiani» una attività che la collaborazione rende più efficace.

don Giovanni Raineri

PROGRAMMA PER IL 1983-1984 dell'Associazione Cooperatori Salesiani

stabilito dal Consiglio Nazionale riunitosi a Frascati dal 23 al 25 aprile 1983

1. *Tema di studio: Comunione - Comunità - Accoglienza:*

Seguendo l'impegno della Chiesa Italiana per gli anni '80, operiamo perché «fatti più che parole» diventi una realtà viva nelle nostre famiglie, nelle strutture tradizionali salesiane (oratori, parrocchie, scuole, centri vari) e nel nostro ambiente sviluppando la CULTURA DELLA ACCOGLIENZA.

2. *Conferenze annuali:*

1) Strenna del Rettor Maggiore.

2) L'impegno del CS nel mondo del lavoro:
— in quanto lavoratore,
— nei confronti delle maestranze

con particolare attenzione alla «morale» del lavoro e al mondo dei disoccupati.

3. *Qualificazione:*

All'inizio dell'anno sociale a livello ispettoriale o interispettoriale si promuova la giornata di qualificazione anche tecnica dei responsabili dei singoli settori.

4. *Sensibilizzazione missionaria:*

Seminario a livello nazionale: Roma 30 ottobre inizio ore 17 - 1° nov. fine ore 14, aperto a tutti i GG.CC. per tutte le eventuali destinazioni con particolare riferimento a Trelew.

5. *Noi preghiamo così:*

Impariamo a valorizzare e utilizzare sempre più e meglio il manuale di preghiera «Cooperatori di Dio» di don Aubry.

6. *II Incontro Nazionale di giovani coppie di sposi:*

Data: 9 dicembre inizio ore 16 - 11 dicembre ore 14 (a Frascati?).

7. *Proseguimento iniziative già in atto:*

Cerchio Mariano - Mondo Nuovo - Corso di Qualificazione - Gruppi Nuovi - Vacanze per CC. e familiari.

8. *Iniziative per il cinquantenario della Canonizzazione di Don Bosco:*

1) 1° aprile 1984 - Pellegrinaggio a Roma abbinato alla celebrazione dell'Anno Santo.

2) Pubblicazione e divulgazione della «Lettera da Roma».

3) Inizio trattative per il monumento a Don Bosco in Roma.

9. *Iniziativa turistica apostolica missionaria:*

— VIAGGIO IN INDIA: 27 dicembre '83 - 8 gennaio 1984.

— PASQUA IN TERRA SANTA: Settimana Santa 1984.

— FONTANAZZO: luglio 1984.

10. *Autofinanziamento:*

Si stabilisce di

1) comunicare i bilanci *consuntivi* ai vari livelli dal locale al mondiale;

2) celebrare la Giornata di sensibilizzazione per l'autofinanziamento.

11. *Una giornata di preghiera:*

Per realizzare più efficacemente la presenza Pastorale si viva una giornata di preghiera per tutti i giovani in difficoltà nelle «Valdocco d'oggi» nella novena (1° dicembre / 7 dicembre che prepari a vivere il Cerchio Mariano dell'8 dicembre).

12. *XXI Consiglio Nazionale:*

Dalle ore 17 del 28 aprile alle ore 14 del 1° maggio 1984.

CONSIGLIO NAZIONALE 1983-1984 DEI COOPERATORI SALESIANI

Crediamo di fare cosa utile nel presentare l'elenco e l'indirizzo dei membri del C.N. dell'Associazione per l'anno 1983-1984 e i nominativi (definitivi?) dei delegati e delle delegate.

ADRIATICA

*ZOLI Paolo - Via Mezzarisa, 11 - 48018 FAENZA (Ravenna) - Tel. 0546 / 28904.
TEI Angelo - Via Vivaldi, 20 - 06100 PERUGIA - Tel. 075 / 33074.

CENTRALE

*PREDIERI Sandra - Via Merlina, 9 - 10010 BUROLO (TO) - Tel. 0125 / 57300.
SAVIO Luigi Beppe - P.za Rebaudengo, 2 - 10155 TORINO - Tel. 011 / 200941.

CALABRIA

*CARDILE Bruna - Via Ammiraglio Curzon, 90 - 89018 VILLA S. GIOVANNI (RC) - Tel. 0965 / 751220.
BORRELLO Salvatore - Via Marzullia, 2[illegible] - 89035 BOVA MARINA (RC).

CAMPANIA

*NICASTRO Lello - Via Kerbaker, 14 - 80129 NAPOLI - Tel. 081 / 365037.
FOGGIA Imma - Via G. Iannelli, 270 - 80131 NAPOLI - Tel. 081 / 464478.

EMILIA

*RIGON Luisa - Via Ferrarese, 15 - 40128 BOLOGNA - Tel. 051 / 356081.

LAZIO

*MASOTTI Iolanda - Via Girolamo Dandini, 5 - 00154 ROMA - Tel. 06 / 5774043.
GAMBERUCCI Marilena - Via Monginevro, 7 - 00141 ROMA - Tel. 06 / 8928081.

LIGURIA

*TRAVERSO Sergio - Via Zandonai, 2/29 - 17100 SAVONA - Tel. 019 / 804895.
BONASSI Stefano - Via Campasso, 4/2 - 16151 GENOVA-SAMPIERDARENA - Tel. 010 / 420179.

LOMBARDIA

*BERETTA Daniela - C.so Matteotti, 33 - 22053 LECCO (CO) - Tel. 0341 / 364815.
COLLI LANZI Gabriele - Via Martucci, 12 - 20100 MILANO - Tel. 02 / 6890597.

NOVARESE

*ZANARDI Francesco - Via Faà di Bruno, 71 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131 / 38465.
DE MARTINI Rosanna - C.so Cento Cannoni, 62 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131 / 40116.

PUGLIA-BASILICATA

*ADAMO Claudio - V.le Virgilio, 117 - 74100 TARANTO - Tel. 099 / 374011.
MONTI Antonella - Via Ex Strada Statale, 16/31 - 71042 CERIGNOLA (FG) - Tel. 0885 / 21022.

SARDEGNA

*MILIA Silvio - Via Lucano, 42 - 09100 MONSERRATO (CA) - Tel. 070 / 561520.
GRAZIETTI Mira - Via Galimberti, 2 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070 / 565203.

SICILIA

*FOTI Lella - V.le M. Rapisardi, 242 - 95123 CATANIA - Tel. 095 / 360021.
LA BARBERA Caterina - Via Fiume, 6 - 90100 PALERMO - Tel. 091 / 237473.

SUBALPINA

*TURELLO Giovanni - Via De Bernardi, 2/49 - 10135 TORINO - Tel. 011 / 362836.
RUBATORS Mauro - C.so Nazioni Unite, 98 - 10073 CIRIÈ (TO).

TOSCANA

*BARBIERI Maria - Via del Vigna, 195 - 57100 LIVORNO - Tel. 0586 / 421072.
CASELLA Bruno - Via Pozzo Tondo, 20 - 53034 COLLE VAL D'ELSA (Siena) - Tel. 0577 / 921687.

VENETO (Mogliano)

*BORTOLOTTO Giorgio - Via Cordignano, 4 - 31010 GODEGA DI S. URBANO (TV) - Tel. 0438 / 38356.
CERRUTI QUARA Mauro - Via Gellera, 5 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438 / 23352.

VENETO (Verona)

*MAGAGNI Sergio - Via Gv.a Prato, 11 - 38100 TRENTO - Tel. 0461 / 30490.
POLETTO Bruno - P.za dei Santi, 27 - 38059 STRIGNO VALSUGANA (TN).

*Coordinatore Ispettoriale

Giunta Esecutiva Nazionale

PANFILO don Luciano - V.le dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tel. 06 / 7480433.
SECCO Sr. Michelina - Via dell'Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA - Tel. 06 / 8180844.
ATTANASIO Lillina - Comunità Provvidenza - Via dei Casali di Porta Medaglia - 00134 Roma
MANNO ENZO - Via A. Bertolotto, 65 - 00122 LIDO DI OSTIA (Roma) - Tel. 5621528.
MILIA Silvio
NICASTRO Lello
PISTOIA Alessandro - V.le S.G. Bosco, 86 - 00175 ROMA - Tel. 06 / 7672396.
SANTONI Paolo - Via R. Lepetit, 65 - 00155 ROMA - Tel. 06 / 220755.
SCAFATI Domenico - Via Ponzio Cominio, 56 - 00175 ROMA - Tel. 06 / 762177.
DI TOMMASO Salvatore - Via C. Alberto, 43 - 00185 ROMA - Tel. 06 / 7310904.

Delegati Ispettoriali

MASSARO don Pasquale - Via Don Bosco, 8 - 80141 NAPOLI - Tel. 081 / 290625.
BAZZOLI don Gianni - Via A. Provolo, 16 - 37100 VERONA - Tel. 045 / 22040.
MACCHIONI don Riccardo - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel. 06 / 4950185.
ROCCASALVA don Giorgio - Via Cifali, 7 - 95123 CATANIA - Tel. 095 / 439641.

Delegate Ispettoriali

CONTI Sr. Maria - Ist. M. Ausiliatrice - Via Torres, 35 - 48022 LUGO (RA) - Tel. 0545 / 22120.
SERGI Sr. Antonia - Casa M. Ausiliatrice - Via Carmine - 80044 OTTAVIANO (NA) - Tel. 081 / 8278090.
ZAPPINO Sr. Angela - Via Cumiana, 2 - 10141 TORINO - Tel. 011 / 331413.
RONCHETTI Sr. Anna - Via Appia Nuova, 171 - 00181 ROMA - Tel. 06 / 779611.

Volontarie D. Bosco

PANDOLFI Dora - Via Cilea, 265/B - 80127 NAPOLI - Tel. 081 / 644889.

Delegati Ispettoriali 1983-84

APICELLA don Ferruccio - Via G. Verdi, 1 - 88068 SOVERATO (CZ).
BALDAN don Gastone - Salesiani Don Bosco - CEP - 56100 PISA.
BASSI don Giuseppe - Via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA.
BAZZOLI don Gianni.
BRUNO don Corrado - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 TORINO.
COLUCCI don Luigi - Istituto Salesiano Montereale - 60025 LORETO (AN).
[illegible]NTE don Tommaso - Via Bertola, 1 - 13050 M[illegible]ZZANO (VC).
FA[illegible]on Tarcisio - Via Carlo Rolando, 15 - 16151 GENOVA-SAMPIERDARENA.
LAMPARELLI don Ferdinando - Via S. Domenico Savio, 20 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (Bari).
MACCHIONI don Riccardo.
MAMELI don Giorgio - Istituto Salesiano - V.le Sant'Ignazio, 64 - 09100 CAGLIARI.
MARTELOSSI don Bruno - Via Marconi, 32 - 31021 MOGLIANO VENETO (TV).
MASSARO don Pasquale.
MORINO don Cesare - Baluardo Lamarmora, 14 - 28100 NOVARA.
ROCCASALVA don Giorgio.
ZANARDINI don Giorgio - Via Copernico, 9 - 20125 MILANO.
ZENI don Emilio - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 TORINO.

Altri indirizzi

RAINERI don Giovanni - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA.
BOSONI don Luigi - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA.
COGLIANDRO don Mario - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA.
PRINA don Mario - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA.
MIDALI don Mario - P.za Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA.
AUBRY don Giuseppe - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA.

Delegate Ispettoriali 1983-84

BASADONNA Suor Marisa - Via Laura Vicuña, 1 - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI).
BASTIANELLO Suor Margherita - Via Bonvesin de la Riva, 12 - 20128 MILANO.
BORSANI Suor Giovanna - Casa della Studente - Piazzale della Libertà, 9 - 21100 VARESE.
BREMA Suor Giacinta - Corso Sardegna, 86 - 16142 GENOVA.
CABELLA Suor Eugenia - Via Gagliaudo, 3 - 15100 ALESSANDRIA.
CARRAI Suor Vera - Istituto S. Spirito - Corso Mazzini, 199 - 57100 LIVORNO.
CASADEI Suor Giselda - Via Gallarati, 4 - 28100 NOVARA.
CHIAVERANO Suor Rosa - Corso Italia, 106 - 13100 VERCELLI.
CONTI Suor Maria.
DE VITA Suor Rina - Istituto Maria Ausiliatrice - Via S. Giovanni Bosco - 88068 SOVERATO (CZ).
MARINELLI Suor Elisa - Figlie Maria Ausiliatrice - Vico I° Roma, 9 - 74028 SAVA (TA).
MATTEAZZI Suor Luigina - Via S. Camillo de Lellis, 4 - 35100 PADOVA.
PALAZZARI Suor Ada - Via Dalmazia, 12 - 00198 ROMA.
PELIZZARI Suor Pierina - Istituto Madonna delle Grazie - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT).
PENNAZIO Suor Orsolina - Via Paisiello, 37/B - 10154 TORINO.
POLIMENI Suor Domenica - Via Caronda, 224 - 95128 CATANIA.
RONCHETTI Suor Anna.
SERGI Suor Antonia.
SASSU Suor Anna Maria - Figlie Maria Ausiliatrice - P.za Eleonora D'Arborea - 09025 SANLURI (CA).
VERRI Suor Maria - Via Madonna, 20 - 31015 CONEGLIANO VENETO (TV).
ZAMBUTO Suor Maria - Istituto M. Ausiliatrice - Valle degli Angeli - 98100 MESSINA.
ZAPPINO Suor Angela.

Altri indirizzi

Madre Maria del Pilar Letón - Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA.
SECCO Suor Nicolina - Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA.

BREVE SINTESI DEI LAVORI DEL XX CONSIGLIO NAZIONALE

Il XX Consiglio Nazionale si è aperto con la recita dei vespri per implorare la presenza dello Spirito del Signore sui lavori che poco dopo sarebbero iniziati.

Nel saluto d'inizio il segretario coordinatore nazionale, Paolo Santoni ha voluto evidenziare i momenti più significativi che hanno caratterizzato questi ultimi 20 anni di vita associativa.

Dopo la nomina del regolatore nella persona di Lello Nicastro della Campania viene approvato l'ordine del giorno e su suggerimento della delegazione sicula viene inserita anche la lettura del precedente verbale del Consiglio Nazionale.

Si passa poi alla presentazione dei nuovi consiglieri e al saluto di coloro di cui al prossimo anno scadrà il mandato e non saranno più presenti in Consiglio Nazionale.

Ha aperto la carrellata dei saluti Sr. Maria Rampini ex-coordinatrice nazionale dei centri cooperatori presso le FMA che ha ricordato che quest'anno ricorre il 75° delle Unioni delle exallieve di Maria Ausiliatrice ed ha raccomandato la formazione dei dirigenti.

Ha preso la parola don Mario Cogliandro, delegato generale, il quale ha raccomandato di lavorare uniti per avere incidenza sulle realtà.

Dopo di lui ha rivolto il suo saluto Luigi Sarcheletti, segretario generale, che ha sottolineato il significato della Consulta Mondiale in risposta all'intuizione di Don Bosco sull'universalità dei membri della Famiglia Salesiana.

In rappresentanza della Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco ha portato il saluto l'ing. Lanfranco Masotti che ha richiamato sulla necessità di riscoprire i valori umani, familiari, puntando la propria vita più sull'essere che sul sembrare.

Infine Dora Pandolfi nuova rappresentante delle VDB presso il Consiglio Nazionale ha voluto evidenziare nel suo saluto la tipicità dello spirito salesiano.

Terminati i saluti, Domenico Scafati, vice segretario coordinatore nazionale, ha dato lettura di una sintesi del verbale del Consiglio Nazionale celebrato nel 1982.

A questo punto il segretario coordinatore nazionale ha dato lettura della relazione sullo stato dell'associazione anno sociale 1981/82 che è stata integralmente riportata nel n° 9 del BS-CC.

Molti sono stati gli interventi sulla relazione che trattavano molteplici aspetti; in particolar modo si sono sottolineate le difficoltà emergenti dalla relazione stessa.

Dopo cena si sono ripresi i lavori con la «buonanotte» di don Buttarelli sempre a noi vicino che ci ha ricordato e richiamato gli impegni assunti al Congresso Nazionale di dicembre '81 dicendoci di fare, ma veramente, «fatti più che parole» ma con vero coraggio e senso di responsabilità.

Si è passati poi all'intervento di Domenico Scafati sul tema «Come vanno i nostri centri», completamente riportato nel n° 9 di BS-CC, ad esso hanno fatto eco degli interventi in assemblea i quali hanno molto evidenziato la differenza tra corsi di formazione, corsi per animatori e corsi di qualificazione.

I primi infatti sono per coloro che sentono la vocazione di cooperatori e vogliono divenirlo, i secondi sono per quei cooperatori che si vogliono inserire in dinamiche pastorali specifiche, i terzi invece sono stati studiati per coloro che vengono chiamati ad incarichi associativi specifici.

Comunque una cosa è certa: prima di pensare ai responsabili dell'associazione, bisogna pensare alla base associativa che ha seri problemi qualitativi e quantitativi.

Il discorso qualcosa ha smosso, speriamo di vederne i frutti.

La giornata del 24 aprile dopo la recita delle lodi e la S. Messa presieduta da don Giovanni Raineri, Consigliere Generale per la Famiglia Salesiana, è stata interamente dedicata alla discussione del programma associativo 1983-84 e agli emendamenti al «regolamento interno» del Consiglio Nazionale presentati dalla regione Lombardia.

Per quanto riguarda il programma associativo dopo ampia e animata discussione è stata approvata la bozza di programma presentata dalla Giunta Esecutiva Nazionale e tutti i consiglieri hanno ribadito la necessità che tutti i centri si orientino verso detto programma nell'impostazione del loro lavoro apostolico e pastorale. Il tema di studio è COMUNIONE - COMUNITÀ - ACCOGLIENZA.

Per quanto riguarda gli emendamenti al «regolamento interno» del Consiglio nazionale, presentati dalla delegazione lombarda, uno soltanto ne è stato approvato.

La mattina del 25 aprile dopo la recita delle lodi e la S. Messa presieduta da don Cogliandro, delegato generale dell'associazione, Enzo Manno, incaricato nazionale del ramo giovanile dell'associazione ha fatto un intervento sulla situazione dei GG.CC. riportato integralmente nel n° 9 di BS-CC. In risposta all'intervento l'assemblea ha voluto sottolineare alcuni aspetti, si è parlato di maggiore formazione dei GG.CC., di maggiore testimonianza dei cooperatori adulti nei loro confronti, della necessità che venga loro offerto maggior spazio maggior credibilità negli Istituti Salesiani e negli Istituti FMA, di presentare loro dei progetti molto concreti di intervento nei confronti dei loro coetanei emarginati, di farli prima lavorare nei nostri ambienti e far loro poi la proposta a cooperatori (1).

È stata la volta poi di don Luciano Panfilo che ha presentato la proposta di una raccomandazione agli Ispettori ed Ispettrici circa gli eventuali cambi dei delegati e delegate locali e ispettoriali che è stata approvata all'unanimità.

L'avv. Traverso Sergio, consigliere nazionale della Ligure, ha presentato la proposta di acquisizione della personalità giuridica da parte dell'associazione suggerendo come primo atto la costituzione in associazione di fatto, che viene approvata all'unanimità dai presenti. Alla Giunta viene demandato l'iter necessario da seguire per far sì che ciò avvenga.

Prima di concludere, viene approvata la data del IV Congresso Nazionale che si celebrerà dal 7 al 9 dicembre '84 e fungerà anche da pre-congresso in preparazione di quello mondiale del 1985.

---

(1) Alla unanimità è stata approvata la proposta — che diventa da ora un impegno da sostenere — per un PELLEGRINAGGIO A ROMA per il 31 marzo - 1° aprile 1984 a ricordo del 50° della Canonizzazione di Don Bosco.

Onore ai Laboratori «Mamma Margherita»

In occasione della Beatificazione di Mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario siamo stati invitati a preparare dei doni da offrire al Papa per le Missioni Cattoliche del mondo. Qui sotto il ringraziamento della Segreteria di Stato e di don Luigi Fiora, postulatore generale. Sono riconoscimenti importanti che ci devono stimolare a fare sempre di più e sempre meglio.

SEGRETERIA DI STATO
N. 112.411

Dal Vaticano, 30 maggio 1983

Reverendissimo Signore,

in occasione della Beatificazione dei due Martiri Salesiani, Mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario, i membri di codesto Istituto, ed in particolare i Laboratori «Mamma Margherita» della Associazione Cooperatori Salesiani, hanno offerto al Santo Padre numerosi e preziosi doni, nonché una somma di denaro, quale segno di filiale devozione al Vicario di Cristo e al fine di aiutare le Missioni.

Il Sommo Pontefice, riconoscente per quanto è stato offerto, ha molto apprezzato i sentimenti di ossequio verso la Sua Persona e di apertura ai problemi della Chiesa universale, e, mentre auspica una messe abbondante di frutti per le molteplici iniziative di codesta Congregazione religiosa, ed in particolar modo per le opere missionarie, volentieri imparte a Lei, agli offerenti e ai Figli tutti di Don Bosco la propiziatrice Benedizione Apostolica.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

della Signoria Vostra Rev.ma
Dev.mo nel Signore

E. Martinez, *Sost.*

Reverendissimo Signore
Don EGIDIO VIGANÒ, SDB
Rettore Maggiore della SOCIETÀ
Salesiana di S. Giovanni Bosco
ROMA

Roma, 18 maggio 1983

Caro don Panfilo,

sento il dovere di esprimerle prima che si attenui la gioia della Beatificazione e principalmente a nome del Rettor Maggiore, la nostra riconoscenza per la pronta e generosissima risposta dei Centri Missionari all'invito di presentare un dono al Papa in occasione della Beatificazione dei due Martiri Salesiani.

Il Papa ha molto gradito l'abbondante e prezioso materiale missionario che gli abbiamo presentato in S. Pietro e ci ha detto con compiacimento: «Questo mi dà modo di rendere contenti molti missionari». Il cuore del Padre pensa sempre ai figli più lontani.

Le unisco la fotografia del Papa davanti ad un gruppo dei nostri doni. Lei si faccia interprete presso tutti i Centri, non potendo noi raggiungerli in particolare anche se abbiamo conservate le loro lettere.

I nostri Beati ricompensino con la larghezza delle loro benedizioni i generosi benefattori.

Don Luigi Fiora
Postulatore Gener. Salesiani

Il Santo Padre osserva compiaciuto i doni che gli sono stati offerti dai CC.SS., frutto per lo più dei laboratori Mamma Margherita.



Mons. Luigi Versiglia e Don Callisto Caravario testimoni di fede, difensori della purezza, vittime dell'odio antireligioso

Nel momento in cui alcuni cittadini mortali del nostro mondo terreno vengono riconosciuti dalla Chiesa cittadini immortali della «città del Dio vivente» (*Hebr.* 12,22), la gioia cristiana pervade i nostri animi, ed ogni altro sentimento, ogni altra considerazione sembra, quasi, che passi in secondo piano.

Abitano presso «la dimora di Dio con gli uomini» (*Apoc.* 21,3), noi diciamo, e questo è per noi sufficiente per ammirare la figura di questi nostri fratelli che la pedagogia della Chiesa ci propone come esempio tra coloro che maggiormente si sono avvicinati all'irraggiungibile modello che è Cristo, per tributare loro la nostra devozione, per invocare la loro intercessione presso «il Primogenito tra molti fratelli» (*Rom.* 8,29).

In seguito, al primo momento della gioia cristiana succedono i momenti della riflessione agiografica e della imitazione ascetica. Siamo indotti a conoscere gli avvenimenti che hanno costituito le loro vite, e di queste vite a cercare il significato storico, psicologico, morale, spirituale.

Infine, quando il valore tipico delle vicende umane e cristiane dei nuovi Beati viene da noi pienamente compreso, desideriamo essere legati ad essi da una qualche parentela spirituale, essere loro estimatori, loro seguaci, loro discepoli.

Se consideriamo i dati biografici di Mons. Versiglia e di don Caravario, ciò che, subito, balza alla nostra attenzione è il quadro storico, in cui si è svolta la loro vita missionaria, caratterizzato dai drammatici rivolgimenti politico-sociali che hanno sconvolto la Cina nella prima metà del nostro secolo.

La regione di Shiu-chow, nel cui territorio aveva sede il Vicariato Apostolico retto da Mons. Versiglia, per la sua posizione geografica era punto obbligato di passaggio e di stazionamento di soldati regolari, nazionalisti e comunisti, e di truppe mercenarie, poco disciplinate, che si abbandonavano a violenze e soprusi.

In particolare, i missionari divenivano bersagli e vittime dell'odio xenofobo, in quanto non cinesi, e dell'odio antireligioso, in quanto portatori dell'Evangelo.

A tutto questo si deve aggiungere la piaga cronica della pirateria che infestava le regioni della Cina, in particolare quelle solcate da corsi d'acqua percorribili con imbarcazioni.

Nei periodi di disordini politico-sociali le bande di pirati dedite al saccheggio, alla violenza, all'assassinio divenivano ancora più spietate, poiché negli uomini che le componevano alla tragica insensibilità morale si sovrapponevano motivazioni ideologiche rivoluzionarie.

Il 25 febbraio 1930, presso la località di Li-tau-tsui, posta sulla confluenza del fiume di Sui-pin con il fiume di Lin-chow, Mons. Versiglia e don Caravario, dopo aver cercato di difendere sino all'estremo delle loro forze la purezza delle tre giovani cinesi che insieme ad essi si portavano da Shiu-chow a Lin-chow, dalle turpi violenze di una banda di pirati venivano barbaramente percossi ed infine fucilati.

Ma più che su questi dolorosi e luttuosi avvenimenti la nostra attenzione vuole soffermarsi sul nucleo centrale, che costituisce la ragione profonda della santità dei testimoni di Cristo, e che ha caratterizzato e gli estremi momenti e l'intera vita dei due nuovi Beati.

Nella vita umana vi è un valore che è superiore alla vita stessa, vi è un dovere che supera gli altri doveri, vi è una certezza che non è smentita da altre certezze.

Questo valore, questo dovere, questa certezza, che ha la preminenza sugli altri valori, doveri, certezze, che qualora occorra, devono essere sacrificati è la fede.

Questa assolutezza della verità della fede è il tratto essenziale fondamentale della psicologia dei martiri.

Considerando la loro morte, siamo portati a soffermarci sulle efferate sofferenze fisiche, tanto è l'orrore che esse suscitano sulla nostra sensibilità, più che la loro motivazione profonda. Ma non sono le sofferenze che conferiscono ai martiri la loro grandezza.

Prendiamo come maestro in questa nostra riflessione Sant'Agostino: egli ci dice che non è la pena che fa i veri martiri, ma ciò che ha causato questa pena; «quod martyres veros non faciat poena, sed causa» (*Ep.* 89).

Quale fu la causa del martirio di Mons. Versiglia e di don Caravario? La fede, come abbiamo già accennato. Ma la fede racchiude un universo. Quali punti della fede, quali verità della fede furono al centro dei tragici avvenimenti che portarono alla morte i due figli spirituali di Don Bosco?

Un primo punto: il dovere di portare l'Evangelo e di testimoniare Cristo «fino agli estremi confini della terra» (*Act.* 1,8) e di porsi nella prospettiva del disegno di salvezza di tutti gli uomini operato da Dio.

Un secondo punto: la difesa della dignità della persona umana nel pericolo di essere infangata dalle passioni più torbide, e la riaffermazione della purezza degli affetti umani minacciati dalla degradazione a puro piacere carnale.

Un terzo punto: il principio cristiano dell'amore fraterno rivolto verso tutti, che ispira la solidarietà fra i ceti sociali, in contrapposizione all'odio di classe e all'odio antireligioso i quali alle antiche sostituiscono nuove ingiustizie sociali.

I fatti tragici del 25 febbraio 1930 non appartengono solo alla storia delle missioni salesiane in Cina, ma soprattutto alla storia della Chiesa cinese, che si edifica, come la Chiesa universale, sul sacrificio dei suoi martiri.

Questi fatti ci indicano ancora una volta la via della Croce che generazioni di martiri e di confessori hanno percorso nei duemila anni di storia della fede, e che anche noi cristiani del ventesimo secolo dobbiamo percorrere e per la nostra personale salvezza e per la salvezza dei nostri fratelli.

Silvio Milia

XII CONGRESSO ISPETTORIALE DEI COOPERATORI SALESIANI DI SICILIA

«Un Congresso straordinariamente ricco di contenuti e di presenze significative: don Mario Cogliandro, Delegato generale per i CC., Paolo Santoni, Segretario Coordinatore Nazionale, don Lillo Montanti, Ispettore dei Salesiani di Sicilia».

Catania, 6 marzo 1983

Porgendo il benvenuto ai numerosi CC. presenti (circa 280) e con pochissimi minuti di ritardo (45 appena!), Lella Foti, Segretaria Coordinatrice Ispettoriale dei CC., apre il XII Congresso che ha per tema: «LA CORRESPONSABILITÀ DEI COOPERATORI NELL'ANIMAZIONE».

Un caloroso applauso accoglie il Segretario Nazionale dei CC. Paolo Santoni che, portando il saluto del Consiglio Nazionale e del Delegato nazionale, invita i CC. ad una profonda azione di prevenzione e di educazione verso i giovani, sorretta dall'amore e dalla preghiera.

È «mondiale» ma non bisogna dirglielo, il Delegato generale per i CC., don Mario Cogliandro, che svolge la relazione centrale della giornata: «I COOPERATORI CORRESPONSABILI NELL'ANIMAZIONE».

Ponendo in risalto come: «Ogni vita è vocazione; Ogni chiamata è missione; Ogni risposta è servizio a Dio e ai fratelli», Don Mario definisce le linee generali per la formazione dei corresponsabili (Delegato/a, Assistente, Consigliere) precisandone i *contenuti essenziali* (il Cristo, la Chiesa, i Sacramenti, l'Apostolato); *gli Ambienti* (la famiglia, la Parrocchia, l'Associazione, la Scuola e il lavoro); *i Modi e i Metodi* (coscientizzazione, metodo educativo di Don Bosco, equilibrio dinamico) e utilizzando *Centri di Formazione* (per Sacerdoti e laici).

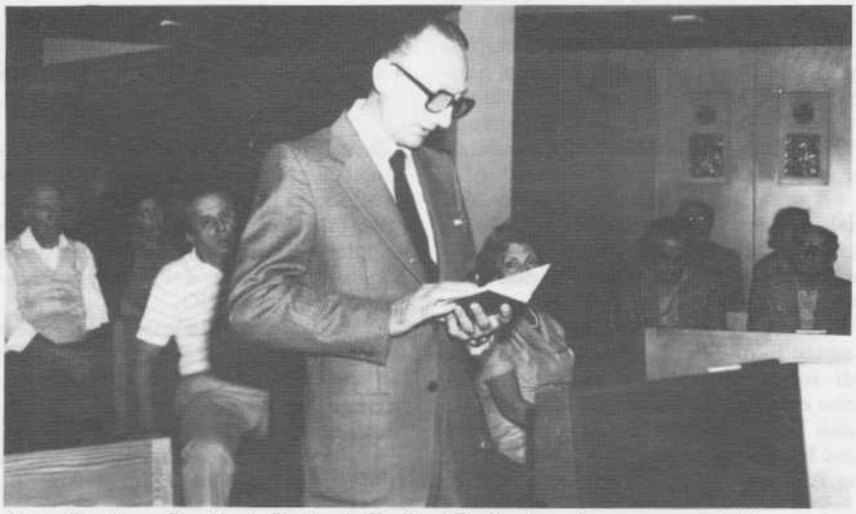
Vivere il Vangelo nell'esperienza quotidiana e vivere la strenna 1983 del rinnovamento dell'esperienza della Direzione Spirituale sono gli orientamenti conclusivi della relazione.

Appena il tempo di respirare (sic!) e subito sei gruppi di lavoro ad affrontare problematiche inerenti ai singoli settori (Chiesa locale, Formazione, Organizzazione Missioni, Famiglia, Mass-Media, etc.).

La prima parte della giornata si conclude attorno all'Eucaristia, presieduta dall'Ispettore don Lillo Montanti.



Promesse al Colle Don Bosco. Don Emilio dall'alto segue tutto!



Gismo Foralosso, Presidente Regionale Exallievi Emilia, legge la «promessa» di Cooperatore Salesiano.

Una celebrazione particolarmente «sentita» anche per l'ingresso nella Famiglia Salesiana fra i CC. di Angelo Bessio (Gela), Gregorio Borgesi, Maria Teresa La Manna, Anna Maria Nicotra, Francesca Risina, Salvatore Saitta (CT - Barriera) e Arcangela Trapani (S. Cataldo).

«Don Bosco mi è simpatico»; «Vivere una vita cristiana con più coerenza»; «Lavorare per i giovani con impegno»; «Amo la Famiglia Salesiana e i giovani». Questi alcuni dei brevi pensieri espressi, non senza commozione, dai nuovi CC. dopo la solenne «promessa».

Una riflessione profonda suscitano le parole dell'Ispettore durante la celebrazione:

— noi stiamo insieme per essere vangelo vivente per i giovani;

— il Signore ci chiama per incontrarci con «Lui», un incontro che incide nella nostra vita;

— collaborare, cooperare «con» Dio, riempiendo di Lui ogni istante della nostra vita, camminando sempre alla sua Presenza;

— esercitare la pazienza, una virtù che esprime forza, con sé e con gli altri;

— essere annunciatori di Cristo;

— è lo Spirito Santo che incide la «Parola» nel cuore dei CC. per farla divenire fonte di vita e di salvezza.

Sono parole che impegnano profondamente i CC. Salesiani di Sicilia.

Piero Quinci

GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA A CORIGLIANO D'OTRANTO

La Giornata Missionaria Salesiana, stabilita per il 13 marzo u.s. è stata celebrata nel modo programmato, e già a conoscenza di tutti.

Il triduo tenuto dal nostro Diacono don Enzo Di Lauro, ci ha preparati spiritualmente alla celebrazione. Ci ha portati gradualmente a ripensare e riscoprire lo spirito della Famiglia Salesiana, che andando alle origini, è essenzialmente missionario.

Tutti ci siamo sentiti coinvolti, incoraggiati anche dal sacrificio delle due sublimi figure dei martiri salesiani Mons. Versiglia e don Caravario. Tutto è stato preparato con amore, e forse perciò siamo soddisfatti della buona riuscita.

Nel pomeriggio del sabato 12 u.s. sono arrivate puntuali nella nostra sede, le brave massaie-cooperatrici con i loro dolci, per la preparazione della «sagra del dolce». Mentre nella sala delle adunanze, altre cooperatrici allestivano la «pesca missionaria».

La giornata del 13 è stata tutta impegnata per la celebrazione. Tutti hanno dato il loro contributo gioioso, di impegno e collaborazione. Salesiani, FMA, Cooperatori, Exallievi, Oratoriani e simpatizzanti.

A sera ci siamo ritrovati stanchi, ma felici a goderci insieme la brillante commedia: «Mia moglie Direttrice» recitata dai nostri bravi ragazzi dell'Oratorio.

Da tutte le iniziative programmate e messe in atto abbiamo avuto il piacere di raggranellare una buona somma che abbiamo così suddivisa: L. 50.000 a don Lemma per la Missione Salesiana nel Madagascar, L. 500.000 per Progetto Africa e L. 100.000 per i nostri Giovani Cooperatori Missionari di Trelew. Offerte dal gruppo laboratorio Mamma Margherita.

Cecilia Fuso



Cooperatori e simpatizzanti alla riuscitissima festa della F.S. a Lanciano. Don Lamparelli era «moderatamente» soddisfatto! Grazie, don Lamparelli di questa indimenticabile giornata!

PELLEGRINAGGIO DELLA FAMIGLIA SALESIANA DELLA PUGLIA A LANCIANO

Dalle prime luci dell'alba del 17 aprile u.s. 28 pullmans si susseguivano sull'autostrada del sole, carichi di pellegrini, che partecipavano al pellegrinaggio della Famiglia Salesiana della Puglia al Santuario del Miracolo Eucaristico di LANCIANO.

Si affacciava alla mente la scena evangelica dell'accorrere delle folle per incontrare Gesù. E a Lanciano si andava per questo, anche se in un contesto sociale diverso. Alle 10,30 l'appuntamento in piazza per raggiungere in processione giubilare la Cattedrale, dove l'organizzatore del Pellegrinaggio, don Ferdinando Lamparelli, delegato Regionale della Famiglia Salesiana, preparava i pellegrini alla Santa Messa e leggeva il messaggio del Signor Ispettore, don Alfonso Alfano, presente a Lanciano con il cuore e il pensiero, perché impossibilitato a intervenire per precedenti impegni.

Si dava inizio alla solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Enzo D'Antonio, arcivescovo di Lanciano, cui il Vicario Ispettoriale don Italo Sammarro esprimeva il grazie della Famiglia Salesiana Pugliese per aver accolto l'invito a presiedere la Giornata Eucaristica. L'Arcivescovo, circondato da una folta schiera di sacerdoti salesiani concelebranti, al Vangelo, durante l'Omelia, invitava i presenti a vivere il Cristianesimo con coerenza e a farsi portatori di Cristo nella vita familiare e sociale con la freschezza giovanile, caratteristica salesiana. Significativo e solenne l'Offertorio: ogni centro ha portato all'altare qualcosa di proprio.

Alla comunione i concelebranti, distribuendosi tra la folla, portavano ai fedeli Gesù Eucarestia.

Subito dopo, dalla Cattedrale si formava una lunga processione, per accompagnare il SS. Sacramento, fra canti e preghiere, al Santuario Eucaristico. Commovente, in una splendida giornata di sole, lo spettacolo della folla dei pellegrini venuti dalle Case Salesiane della Puglia: Cooperatori e Cooperatrici, Exallievi ed Exallieve, Giovani, che seguivano Gesù Eucarestia, con rami di ulivo, la pianta della Regione, segno di pace e del trionfo di Cristo Re, lungo le strade della bella, ospitale cittadina, i cui abitanti in devoto raccoglimento, facevano ala al loro passaggio. Nella Chiesa del Miracolo Eucaristico, dopo la benedizione



Cooperatori dell'Emilia, a Tossignano, con don Boldetti A. per tre giorni di spiritualità.

con il Santissimo, i pellegrini potevano adorare l'Ostia fatta carne e il vino fatto Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

Un momento di intensa commozione: Gesù presente in corpo, sangue, anima e divinità nelle specie eucaristiche! Il primo e il più grande Miracolo Eucaristico della Chiesa Cattolica, che Lanciano, l'antica ANXANUM, dei Frentani conserva.

La Famiglia Salesiana di Puglia usciva dal tempio con un amore più intenso verso Gesù Eucaristico, proprio nell'anno del Giubileo della Redenzione (e a Lanciano si era potuta lucrare l'indulgenza giubilare); del Congresso Eucaristico di maggio a Milano; del sinodo dei vescovi del prossimo autunno a Roma sulla Confessione.

Lungo la strada del ritorno il pensiero e la riflessione riandavano al messaggio del Sig. Ispettore, che sollecitava a rinnovare l'impegno a vivere di fede; a riportare l'Eucarestia al centro delle proprie case; a riaccendere il fuoco e l'amore Eucaristico nel cuore e nelle anime dei ragazzi; a praticare ovunque la carità frutto della vera pietà Eucaristica; riandavano soprattutto all'insegnamento di Don Bosco: «Due soli mezzi ci restano per salvarci fra tanto scompiglio! Divozione a Maria SS., frequenza alla Comunione, adoperando ogni modo e facendo del nostro meglio per praticarli e fare praticare dovunque e a tutti».

Lorenzo Losappio

● UN LABORATORIO M.M.

PARÈ, sorta nella periferia di CONEGLIANO (TV), ha una parrocchia numerosa, ricca di gioventù, animata da alcune Exallieve del Collegio Immacolata; tra esse la sig.ra FLORA ZANATTA GIRARDI, in collaborazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di alcune altre signore, ha organizzato un LABORATORIO per le ragazzine del vasto rione.

Fedele all'esempio di S. Giovanni Bosco ha pure allestito una recita in onore di S. Agnese, fondando così il gruppo di filodrammatica; gruppo che continua ad operare in tutte le varie feste parrocchiali, ispirandosi ai momenti liturgici dell'anno. Per ora, mancando un salone adatto, le rappresentazioni si svolgono in Chiesa, con viva soddisfazione del Parroco don Fausto Scapin, ammiratore ed emulo di S. Giovanni Bosco.

Questa zelante Exallieva, che aveva frequentato da ragazza assiduamente l'Oratorio, madre ora di due figli, ha voluto appartenere più strettamente alla Famiglia Salesiana facendo la promessa di Cooperatrice il 6 febbraio u.s. in occasione della Festa della Famiglia Salesiana.

L'esempio sarà seguito dalle sue collaboratrici, che formeranno così in Conegliano il nuovo gruppo Cooperatori di media età.

● 8° CONVEGNO ISPETTORIALE DEI COOPERATORI ISPETTORIA CENTRALE

Domenica 5 giugno si è tenuto al Colle Don Bosco l'8° Convegno Ispettoriale dei Cooperatori della Ispettoria Centrale S. Cuore. È stato il termine di una via di progresso e di formazione che ha coinvolto tutte le Unioni locali. Tutto l'anno in ogni unione si è parlato dei Sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione in sintonia con la Chiesa Italiana in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale e del Sinodo dei Vescovi che si terrà a Roma nel prossimo autunno.

I Cooperatori giunsero da tutte le case molto numerosi. Dopo i convenevoli soliti tra persone amiche che si ritrovano dopo un anno di vita attiva nelle proprie unioni, si dà senz'altro inizio ai lavori con un momento di preghiera e alle 10 don Beppe Roggia espone il tema. Un'esposizione lucida, pratica, esauriente che ha poi dato lo spunto per le riflessioni di gruppo. E di gruppi se ne fecero ben sei che per due ore hanno discusso e lavorato intensamente.

Dopo il pranzo al sacco, un po' di respiro e alle 15 si è di nuovo al lavoro. Ogni gruppo ha provveduto ad incaricare un cooperatore che in seduta plenaria riferisse brevemente ciò che era stato rilevato nel gruppo al mattino.

La giornata intensa è terminata in chiesa con la S. Messa celebrata nel grandioso tempio di S. Giovanni Bosco. Presiedeva la concelebrazione il Signor Ispettore don Mario Colombo che al Vangelo ha rivolto la sua fervida parola ai Cooperatori. All'offertorio ben sei nuove promesse, ricevute dal Signor Ispettore, hanno ingrandita la famiglia ispettoriale dei Cooperatori Salesiani.

don Gallenca

● LA VITA DEL CENTRO COOPERATORI DI PADOVA NELL'ANNO SOCIALE 1982-1983

Preceduta dalla programmazione, tracciata dal Consiglio locale, l'attività del nostro centro si è aperta lo scorso settembre.

A ritmo costante si sono ripresi gli incontri periodici prescritti dal Regolamento: Conferenze mensili, annuali, riti liturgici, con particolare attenzione alle S. Messe sociali del mercoledì dedicate alla Parrocchia, e commemorazione speciale al 24 di ogni mese in ricordo di Maria Ausiliatrice.

Ugualmente si sono intraprese attività nuove: preparazione e collaborazione per la buona riuscita della Missione Parrocchiale, commento liturgico di alcune Messe Parrocchiali domenicali, organizzazione e animazione degli incontri interfamiliari. In parallelo si sono aggiunte le attività del singolo Cooperatore proporzionate alla disponibilità di tempo, doti,... denaro.

Catechismo dei ragazzi, corso per i fidanzati, cura degli arredi Sacri, acquisto di nuovi oggetti liturgici, collaborazione al Laboratorio di «MAMMA MARGHERITA» (quest'anno sono stati spediti quasi 20 q.li di vestiti!), preparazione e direzione degli incontri «GRUPPI FAMIGLIE» che quest'anno hanno preso nuovo slancio e vigore. Partecipazione alla Mostra Missionaria



A Parè di Conegliano (TV) le ragazzine del Laboratorio Mamma Margherita recitano. I Cooperatori devono con fantasia creare spazi, occupazioni per i giovani.



Le Cooperatrici di Brescia in ritiro a Maderno nel Garda. Quello davanti è don Paganelli, il loro intraprendente ed intramontabile delegato. Questa foto suscita in don Luciano Panfilo un pizzico di nostalgia: indovinate perché?

di Verona e al congresso dei Laboratori «Mamma Margherita» di Rovereto.

Direzione e conduzione determinanti delle attività parrocchiali dell'Azione Cattolica particolarmente nel settore Adulti.

Non ultimo seguire, ascoltare, capire, incoraggiare, i nostri pochi ma bravi Giovani Cooperatori, speranze della nostra Associazione. I Giovani Cooperatori si incontrano tutte le settimane e dimostrano genuino interesse al Carisma Salesiano che domina nella nostra Associazione.

Altra cosa alla quale poco si bada, perché la si ritiene solo un freddo dovere, ma che deve invece essere un caldo fervore esortativo, è la TESTIMONIANZA NEL VANGELO E NELLO SPIRITO DI DON BOSCO vissuta dai confratelli nelle varie espressioni della vita parrocchiale e familiare sia in pubblico che in privato. Un esempio si è avuto nella partecipazione al Santo Rosario recitato in alcuni punti nevralgici della Parrocchia, e la cui conclusione ufficiale avvenuta il 24 maggio sera, la possiamo chiamare una vera apoteosi in onore di Maria Ausiliatrice.

Siamo anche contenti di aver potuto spedire, grazie all'aiuto della Divina Provvidenza (complici Don Bosco e la Madre Celeste), una bella somma di denaro alle Missioni, di non aver avuto difficoltà economiche per le spese di spedizione dei pacchi di vestiario alle Missioni, per le spese di gestione del laboratorio «Mamma Margherita», per il concorso finanziario dei centri Ispettoriali e Nazionali Salesiani (a conclusione leggeremo il rendiconto economico).

Ringraziamo il Signore anche perché ci dà la consolazione di verificare che la nostra Associazione è in espansione.

Quest'oggi un nuovo confratello entrerà a far parte formalmente della nostra Famiglia Salesiana.

Ho detto formalmente perché di fatto questo nuovo confratello esercita in silenzio ed anonimamente la sua professione di carità e di fede da più di 45 anni. Ma lasciamo la parola al nostro Delegato che meglio di tutti può presentare questo nuovo Cooperatore.

«Oggi un nuovo confratello entrerà a far parte della nostra Famiglia Salesiana anche se di fatto fin dal 1937, anno nel quale io ho avuto la fortuna di conoscerlo e il bene di ingaggiarlo nelle file dei Cooperatori Salesiani di Fiume, egli è uno di quei collaboratori che trattano i problemi della nostra Famiglia con lo stesso interesse ed entusiasmo come si trattano gli affari della propria famiglia naturale.

E continua così ancora oggi; infatti egli abita a Catene di Marghera, ma spesso arriva a Padova con pacchi di vestiario nuovo e no e con offerte in denaro. Senza contare le attività che esercita nella sua Parrocchia, soprattutto per il bene dei poveri.

Diamogli ora il benvenuto tra noi, si chiama Alfredo Franchi».

don Padrin

● UNA VISITA STRAORDINARIA

Un gruppo di Cooperatrici, accompagnato dall'instancabile Delegata Suor Maria Sanna, si è recato a Primavalle in Via S. Igino Papa 136, all'Istituto fondato da Madre Teresa di Calcutta per la gioventù bisognosa ed affidato alle Missionarie della Carità ed ha portato un'ingente quantità di alimentari, indumenti, medicinali e giocattoli offerti da tutte le Cooperatrici del Centro.

Dopo aver visitato l'Istituto ed essersi soffermate nella Cappellina per una Preghiera comunitaria, le Cooperatrici si sono intrattenute affabilmente con le giovani mamme ed i loro bambini che hanno circondato con allegria le visitatrici.

● FESTA GIOVANE IN SICILIA

È il nostro CAMPO '83. Sarà il nostro Magnificat: noi sappiamo infatti che la nostra vita non gira a «folle», ma è nelle mani del Risorto.

FESTA DENTRO di noi: Cristo Risorto viene ad animare una festa nel più profondo dell'uomo. Trasfigura il quotidiano e fa «fiorire» la vita.

FESTA INTORNO a noi: È il coraggio dell'impegno. È la creazione di «spazi profetici».

FESTA: perché TI ho incontrato!

FESTA: allarghiamo il cerchio! (= fraternità e dialogo).

FESTA: viviamo liberi dalle cose! (= Servizio civile e Volontariato): don Rocco Rindone.

FESTA: ma la gente lo sa? (Mass-Media): don Giuseppe Lupo.

E ancora:

Le nostre esperienze e la celebrazione della FESTA nella liturgia.

VENITE ALLA FESTA (dom. 28 agosto, ore 10-17): quasi un Festival (S. Messa, pranzo a sacco, fraternità...). Sono invitati i Cooperatori (tutti: giovani e adulti), i simpatizzanti, i vostri Genitori, SDB, FMA, Exallievi, Exallieve, i Giovani dei gruppi CGS.

● Oggi tutti i Cooperatori, gli aspiranti e i simpatizzanti ci siamo riuniti nel Santuario della Madonna della Cava a pochi chilometri dal nostro paese per celebrare ai piedi della Madonna la chiusura dell'anno sociale.

Abbiamo vissuto momenti intensi di preghiera, nel Santuario abbiamo avuto la possibilità di lucrare il giubileo.

Il sacerdote ha parlato sul tema della seconda conferenza annuale trattando in maniera ampia l'argomento sui mezzi di comunicazione e l'incidenza che loro possono avere sull'essere umano.

Durante il pomeriggio abbiamo scelto un momento per ringraziare il nostro assistente spirituale don Ballistreri, sempre puntuale agli incontri, il quale ha saputo trasmetterci degli ottimi insegnamenti. Un grazie alla nostra infaticabile Delegata Suor Concettina che è stata molto operosa durante l'anno e piena di spirito di collaborazione con noi tutti.

Finita la funzione dalla chiesa siamo passati nel grande salone adiacente per stare insieme in allegria e consumare quanto preparato da un gruppo di Cooperatori.

IN FAMIGLIA



Don Ziggiotti ci ha lasciato

Aveva 90 anni, 83 dei quali (eccettuati i 3 della guerra 1915-18 durante la quale si distinse fino a meritare la Medaglia d'argento al Valor Militare) vissuti in casa salesiana.

Una presenza sempre serena e rasserenante anche quando fu rivestito di grandi responsabilità. Un uomo di profonda preghiera nutrita di sode letture.

A don Ziggiotti i CC. devono il rilancio della loro Associazione.

"Lavoriamo con entusiasmo perché entusiasmante è il programma tracciato da Don Bosco per la nostra terza famiglia.

Se noi lo sapremo svolgere, se i Delegati ispettoriali e locali sapranno colorire e presentare bene questo bellissimo programma, abbiamo diritto di credere che cominci a realizzarsi la grande affermazione di SS. Pio XII: i Cooperatori nella Chiesa debbono essere, a fianco dei figli di Don Bosco, **«gli attivisti della causa del bene»**".

● Condoglianze a don Colucci, Delegato Ispettoriale dell'Adriatica, per la morte della mamma.

● **È morta Suor Grazia Catalano.** Fu per molti anni Delegata dei CC. per la Sicilia Occidentale dove ha lavorato profondendo le sue doti di pietà e di zelo.

A Lei il ringraziamento di tutta la nostra Associazione.

● **Congratulazioni...** ed auguri a LICINIO LUCCHI per i suoi cinquant'anni di Cooperatore: maestro prezioso della Dottrina Cristiana, animatore e zelatore della devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco ne ha portato l'immagine e la conoscenza nelle parrocchie dell'Appennino bolognese di Marzabotto, Sasso Marconi, Monzuno... a detta popolazione montana presta da 40 anni la sua preziosa «assistenza sociale»: benemerenza riconosciutagli col conferimento recente della «Commenda». Auguri vivissimi.

Pasqua 1983

Carissimi amici,

quando tutta la natura si prepara per rinnovare le sue bellezze nelle svariatissime forme della loro forza vivificatrice per la Festa della Resurrezione del nostro Signore per rendere la loro testimonianza di sottomissione, anche noi cerchiamo di unire i nostri cuori ed i sentimenti innalzando un inno di gratitudine per la nostra vicendevole fratellanza. Uniamo i nostri cuori e stringiamo le nostre mani per rinforzare la pace. Uniamo anche la comune felicità e la gioia di tutti i giorni della nostra breve vita. Forse un giorno, non tanto lontano, potremo godere la universale pace che ci promette il Signore Risorto.

Aggiungo i miei più cordiali saluti con i più sentiti ringraziamenti per il bene che ho ricevuto nei giorni «tanto belli» in cui mi trovavo tra loro. Grazie!

Il Signore ci benedica.

Vostro aff.mo in D. Bosco santo

don Jozef Krol

P.S.: Con grande sentimento torno all'Ufficio Nazionale, al nostro indimenticabile incontro. Furono bellissimi i nostri colloqui in cui ho sperimentato la vostra benevolenza, la sincerità veramente radicata in Don Bosco. Gradite il mio sincero ringraziamento.

In parte ho già distribuito i doni trasmessi da don Luciano (W 100 anni).

Adesso stiamo a prepararci al nostro nazionale Pellegrinaggio alla Madonna Nera di Cestochova per ringraziare per la sua presenza per 600 anni e poi aspettiamo l'arrivo di Giovanni Paolo II.

Carissimi saluti a tutti. Vostro fratello in Don Bosco.

don J. Krol

AUTOFINANZIAMENTO

Contributi pervenuti all'Ufficio Nazionale dal 1.5.1983 al 30.6.1983 pari al 25% dell'intera somma raccolta dai Centri, relativi all'anno sociale 1982-83 (n. 17 Centri).

Bortolotto Giorgio (10.000); Brescia-SDB (2° Contributo) (50.000); Cassolnovo (15.000); Gubbio (15.000); Isp. Lombarda, S. Famiglia (40.000); Lecco-FMA (30.000); Loria (20.000); Messina (50.000); Montecatini Terme-FMA (20.000); Montebelluna (7.000); Napoli-Vomero (2° Contributo) (45.000); Pernate (10.000); Pernigotto Enrico (50.000); Piazza Armerina (25.000); Retorbido (5.000); Roppolo (5.000); Sanluri (40.000); Torino-S. Paolo (50.000); Turello Giovanni (10.000); Villadossola (5.000); Vigo di Cadore (9.000).

Totale L. 511.000.

TRELEW LA MISSIONE DEI COOPERATORI ITALIANI

Alcune volte i nostri GG.CC. missionari a Trelew si sentono un poco soli, abbandonati. Sarà vero? Io spero di no! Una conferma? Guardate che letterine e quale interesse ed iniziative possono suscitare l'amore per Trelew. Coraggio Marco, Oliviero, Rosa, Olimpia, Concetta, Maria del Carmen e quando vi avranno raggiunto Silvia e Bernardino: vi siamo vicini con la simpatia e con l'affetto!

● **TRELEW RINGRAZIA, da «Il Piccolo»,** settimanale della diocesi di Faenza, 17 giugno 1983.

Il torneo di calcio per gruppi parrocchiali a favore della Missione salesiana di Trelew (Argentina) è giunto alla sua IV edizione che ha avuto inizio il 7 aprile e termine il 2 giugno.

Le partite sono state giocate nel campo sportivo dell'Oratorio Salesiano; le squadre partecipanti sono state 12 (l'elenco viene fatto secondo l'ordine di classifica finale):

1) Cappuccini; 2) Pieve Cesato; 3) Oratorio Salesiano; 4) S. Ippolito; 5) S. Francesco; 6) S. Antonino; 7) S. Giuseppe; 8) Duomo; 9) Azione Cattolica; 10) S. Agostino; 11) Errano; 12) P.G.S. Liceo Salesiano.

Il premio per il miglior giocatore è stato assegnato a Valli Silvano del S. Ippolito; quello per il miglior portiere a Cavina Ercole del Pieve Cesato; il trofeo del capocannoniere è stato assegnato a Morganti Davide del S. Francesco mentre la coppa disciplina se l'è meritata il S. Antonino.

I premi sono stati consegnati da don Roberto Brunato come responsabile del Centro Diocesano Missionario e da Donati Vincenzo come delegato arbitri del Centro Sportivo Italiano della sezione di Faenza.

Dopo aver elencato questi dati, vorrei esprimere un grazie di cuore a tutte le squadre partecipanti per il contributo che hanno dato per la riuscita del torneo, in particolare monetario, a favore della Missione di Trelew.

Questa missione è molto giovane: infatti è nata sette anni fa, quando due giovani cooperatori salesiani italiani, Bernardino e Romano, sono partiti per annunciare la Parola di Gesù Cristo con lo stile di Don Bosco.

Dopo la partenza di Bernardino e Romano si sono avute altre partenze di giovani cooperatori salesiani italiani: Daniela (Lecco), Giuseppe ed Oliviero (Milano), Rosa (Vasto), Maria Concetta (Ragusa), Olimpia (Molfetta) e Marco (Rovereto).

Questa missione in gran parte è finanziata dalle offerte che vengono mandate dall'Italia e questo torneo di calcio non è altro che una iniziativa intrapresa per coinvolgere giovani italiani per aiutare, attraverso lo sport, fratelli più bisognosi di noi.

Proprio per dare uno scopo di fondo a questa manifestazione sportiva SABATO 18 GIUGNO alle ore 14 presso la Parrocchia di S. Giuseppe si terrà un pomeriggio di allegria rivolto a tutti i gruppi che hanno partecipato al torneo per trascorrere alcune ore di gioia insieme e anche per vedere diapositive e sentire di persona Bernardino, che è stato il primo cooperatore salesiano italiano insieme a Romano, a tracciare il primo solco nella missione di Trelew. A questo pomeriggio sono invitati anche gli amici dei ragazzi che hanno partecipato ai tornei.

Un saluto cordiale a tutti i lettori de «Il Piccolo» e un arrivederci al prossimo anno.

Paolo Zoli

Latina, 23 aprile 1983

Carissimi fratelli di Trelew,

anche se siete lontani, noi vi siamo sempre vicino con il cuore. Noi vi abbiamo conosciuto attraverso le diapositive di don Armando Buttarelli, e vi pensiamo sempre. Questo piccolo dono è il segno della nostra amicizia e del nostro affetto. Noi continueremo ad essere vostri amici per sempre e desideriamo avere vostre notizie.

Ora vi salutiamo con grande affetto.

I vostri fratelli delle classi III C e III D della scuola di Via Tasso

Cari amici di Trelew,

siamo un gruppo di bambini di Latina e frequentiamo la III classe elementare di Via Tasso. Abbiamo raccolto una piccola somma che vi inviamo con amore. È poca cosa, ma accettate il nostro pensiero e la nostra solidarietà. Un abbraccio da tutti noi e pregheremo per voi meno fortunati con la speranza che nel mondo ci sia più giustizia.

Vi abbracciamo affettuosamente

Alessandra, Sabrina, Ida, Umberto, Valerio, Alessandro, Valerio V., William, Luigi, Claudia, Elisabetta, Massimo, Alfredo, Fabrizio



Torneo in favore dei GG.CC. missionari a Trelew.



GG.CC. e non, al raduno sul Volontariato il 6 marzo 1983 a Pacognano.

Dal Kalongo Hospital di LIRA (Uganda) ci saluta con una bella carolina TITO SQUILLACI, giovane cooperatore medico volontario e missionario. A lui ed ai tanti altri che svolgono simili attività la nostra stima e l'augurio di un apostolato intenso e fecondo.

OFFERTE PERVENUTE dal 1° maggio al 30 giugno 1983 a favore della nostra missione di TRELEW.

N.N.	20.000
Ispettoria Salesiana Adriatica	1.000.000
Cooperatrici Santeramo:	357.000
CC. Via Marghera	50.000
N.N. Don Bosco - Cinecittà	50.000
Masidda Rosaria - (CA)	50.000
Benzi M. Luisa - (CR)	50.000
Comunità Giovanile Don Bosco - Ragusa	465.000
CC. Montecatini Terme-FMA	100.000
CC. Roma - V.le Togliatti	30.000
CC. Milano - Via Bonvesin	100.000
N.N.	20.000
Passaro Elena - Napoli-Vomero	400.000
CC. Roma - Via Marghera	130.000
CC. Bologna-S. Cuore	50.000
CC. Caserta	700.000
Restituzione per studi a G.B.	300.000
CC. Villafranca d'Asti	150.000
CC. Torino-M. Ausiliatrice	100.000
CC. Torino-Sassi	150.000
CC. Fusignano	400.000
CC. Terni - Lab. M. Margherita	500.000
Zoli Gian Paolo - Faenza	2.300.000
CC. Verona - Lab. M. Margherita	300.000
TOTALE	**7.722.000**

Una lettera importante da Bahía

Mentre stiamo andando in macchina, ci è giunta questa lettera di don Casetta, Ispettore dei Salesiani della Patagonia. C'è il riconoscimento per quanto i GG.CC. stanno facendo ma anche la preoccupazione: ci sono nuovi partenti?

Bahía Blanca, 2 giugno 1983

Carissimo don Luciano,

è la prima volta che le scrivo. Naturalmente il tema della lettera sono i Cooperatori italiani di Barrio Norte, Trelew.

L'esperienza fatta finora è certamente valida. Tutte le attività di rilievo hanno i loro periodi, prosperi o meno prosperi, ed un loro ritmo di crescita. Ogni tanto sorge naturale chiedersi: è valido tutto questo? È ciò che ci siamo proposti e dobbiamo fare? Non dobbiamo ritoccare il progetto, riordinarlo e rilanciarlo con obiettivi più chiari e concreti?... Sono tappe di crescita.

Anche il progetto Trelew va soggetto ad esse. Un progetto vero e proprio non c'è stato finora; né vedo come avrebbero potuto farlo nel 1977... Allora, per la prima esperienza, parve sufficiente fare una «convenzione», della quale certamente Lei ha una copia.

Tre anni dopo, nel 1980, venne don Buttarelli a Trelew; e parve necessario ritoccare il progetto e specificare meglio alcuni punti e chiarire alcune mete.

Son passati così altri tre anni, con una attività di attenzione a un Oratorio Salesiano che, ripeto, riteniamo valevole. È logico che sorga nuovamente la domanda: È questo che dobbiamo fare? Ha senso? Dov'è il progetto?...

Ecco, io credo di poter dire che a Barrio Norte di Trelew si è svolto, e si sta svolgendo, un lavoro buono e utile. L'esperienza è cresciuta; ed è giunto il momento di... fermarci un poco, valutare l'opera realizzata e progettare il futuro (almeno il futuro prossimo). Forse si potrebbe già pensare a un «progetto» vero e proprio...

A questo punto è evidente che è necessaria la sua presenza qui. È certo che 15 giorni di presenza qui sono assolutamente insufficienti per conoscere un poco questa realtà. Ma saranno utili, necessari, per chiarire cose, orientare idee ed approvare progetti.

Infine, comparto il malessere dei CC. di Trelew per il fatto che «non si sente parlare di nuove partenze». Ciò accresce l'incertezza sul futuro delle attività intraprese.

Dal 26 al 28 agosto si farà, a Córdoba, il «Terzo incontro nazionale di CC.SS. giovani». Sarebbe più che mai opportuna la sua presenza a Córdoba. Poi potremmo riunirci il tempo necessario per studiare il progetto in questione.

Per programmare le mie attività la prego di comunicarmi al più presto la sua decisione. Preghi per me.

don Francisco Casetta, *Inspector*

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
Redattore: LUCIANO PANFILO - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente



È USCITO «MONDO NUOVO»



È in preparazione

TESTIMONI DELL'ALLEANZA

di J. Aubry

Vol. 1° per fidanzati cooperatori
Vol. 2° per sposi cooperatori

Un libro che aiuta cooperatori e non a vivere in pienezza l'avventura del loro amore. Un libro che può essere dato in dono. Un libro che parroci, educatori possono usare come sussidio per incontri, conferenze, confronti.

Richiedete a: Ufficio Nazionale Cooperatori Salesiani
Viale dei Salesiani 9
00175 ROMA
Tel. 748.04.33